

VESPRO A DUE ORGANI

Sabato 5 Maggio, ore 16:45

Organo G. Sarti (1845) – Cesare Masetti

Organo F. Traeri (1710) – Benedetto Marcello Morelli

PROGRAMMA

Franz Liszt (1811-1886)	<i>Chanson d'Arcadelt – Ave Maria</i>
Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)	<i>Tanec Fei Drazhe</i> <i>Arabskij tanec</i>
Charles Camille Saint-Saëns (1835-1921)	<i>Aquarium</i> <i>Le Cygne</i>
Arnold Schönberg (1874-1951)	<i>Dreimal tausend Jahre</i>
Edvard Hagegrup Grieg (1843-1907)	<i>I Dovregubbens hall</i>
Franz Liszt (1811-1886)	<i>Ave Maris Stella</i>
Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)	<i>Scène</i>
Sergej Sergeevič Prokof'ev (1891-1953)	<i>Tanec rycarej</i>
Giuseppe Verdi (1813-1901)	<i>La Vergine degli Angeli</i>

QUALE MUSICA DA CHIESA

In che consista la musica sacra, quella vera e indiscutibile, è presto detto: nella liturgia, nell'ossequio alla forma e al testo (quindi anche al senso, certo) del rito religioso, come insegnano alcuni campioni del genere come Palestrina, cattolico del Cinquecento, e Bach, luterano del Sei-Settecento. E allora quei mirabili *Fiori musicali* che Frescobaldi compose senza parole ma per organo solo, che sacralità potevano vantare? e quel severissimo *Deutsches Requiem* che Brahms intonò su parole liberamente scelte dalla *Bibbia*, come potrebbe entrare nel novero? La questione è complessa, e tanto più spinosa diventa se mette in campo quelle ragioni estetiche, d'arte, di bellezza che almeno in teoria sono estranee all'autenticità del rito.

Dunque, non stupisca se un Vespro che s'avvale dell'organo, il re degli strumenti ritenuto tale fin dal *Transilvano* di Girolamo Diruta anche perché appunto chiesastico, rinuncia a Giovanni Pierluigi e Johann Sebastian: e apre le cattoliche braccia a Giuseppe, Camille, perfino a un ebreo come Arnold e un comunista come Sergej. Lo compongono molti brani, questo Vespro, ma l'autore più presente è Čajkovskij, da balletti come *Lo schiaccianoci* e *Il lago dei cigni*. Da un altro balletto, *Romeo e Giulietta*, proviene il brano di Prokofiev, anche se è noto che nessun organo dovrebbe mai risuonare in un balletto. L'organo può suonare in teatro, invece, sulla scena del melodramma: eccolo nella grande preghiera per soprano e coro maschile che chiude il secondo atto della verdiana *Forza del destino*. Ma stavolta le voci mancano, e a suonare è sempre quel sovrano che sapeva riassumere in sé tutti gli strumenti, le voci, i timbri. Più o meno lo stesso dicasi degli altri componenti il programma, musiche francesi di Camille Saint-Saëns, norvegesi di Edward Grieg, austriache di Arnold Schönberg, sovietiche di Sergej Prokofiev. E Franz Liszt, l'ungherese? ungherese educato a Vienna e Parigi, pianista celeberrimo da Istanbul a S. Pietroburgo, uomo di mondo e uomo di fede, Liszt ebbe vivissima la vena religiosa, conobbe Lamennais e Pio IX, fu abate e visse a Roma; e compose parecchia musica religiosa, per organo ma anche per pianoforte: all' *Ave Maria*, per esempio, si dedicò una, due, più volte, alla Madonna salutata come Regina oppure come Stella del mare, sulla tastiera profana del pianoforte come su quella religiosa dell'organo.

Pertanto, ogni auspicio di fortuna a un Vespro come questo che trascrive e rilegge musiche d'altro segno: diverse, alla lettera, ma belle sicuramente, e non c'è dubbio che la bellezza, d'una colonna come di un affresco, di un olio come di un campanile, abbia sempre saputo giocare a pieno favore della fede.

Piero Mioli

*"La Vergine degli Angeli vi copra del suo manto,
e voi protegga vigile di Dio l'Angelo Santo"*

I "Vespri" sono organizzati dalla Parrocchia della SS. Trinità in collaborazione con l'Associazione "Arsarmonica" e l'Accademia Internazionale di Musica per organo "S. Martino" in Bologna